

ma modellate sulle esigenze che emergono. Come regola generale, si tendono a fornire proposte quanto più possibile diversificate, per venire incontro alle esigenze di lettura di un pubblico eterogeneo. Il numero dei volumi varia così dai 25-30 dei negozi di parucchiere ed estetista ai circa 300 della Coop; i generi prescelti sono generalmente costituiti dalla narrativa italiana e straniera, dai libri per ragazzi, dalla manualistica, dai romanzi rosa e gialli. L'obiettivo è quello di lasciare che la domanda di lettura emerga strada facendo, riconoscendo piena legittimità ai gusti dei potenziali lettori. Ha poco senso porsi il problema del livello qualitativo minimo da garantire per queste letture: anche la lettura di un romanzo d'amore, di un libro giallo, di un manuale di cucina può andare a soddisfare un interesse, una reale domanda di cultura e di informazione, un bisogno vero, scaturito da situazioni di vita quotidiana, da reali esigenze personali. Nella elaborazione del progetto si è sentita l'esigenza di focalizzare l'attenzione soprattutto sui percorsi attraverso cui un non-lettore può entrare in contatto con il libro e la biblioteca, nel rispetto dei propri gusti e dei propri bisogni di lettura. Il fine ultimo non è dunque quello di "propinare" un prodotto culturale di alto livello qualitativo, da fruire in modo passivo e acritico, perché lontano dai propri bisogni, ma quello di instaurare con chi si avvicina per la prima volta ai servizi di prestito un rapporto duraturo, che preveda l'uso della biblioteca o almeno la lettura dei libri. Non deve essere attribuito al bibliotecario, dunque, il compito di elevare culturalmente coloro che si rivolgono all'istituzione biblioteca, ma quello di seguire l'utente nel progressivo sviluppo del rapporto con la lettura ed il libro: accompagnare l'utente nel processo di maturazione dei propri



gusti e dei propri bisogni di lettura, non impone dall'alto, ma sensibilizzare, informare e consigliare. Il sistema di distribuzione stellare del libro non vuole rappresentare un'alternativa minore alla biblioteca, ma si configura come una delle occasioni per un primo incontro con la lettura e un modo per imparare ad usufruire dei servizi offerti dalla biblioteca. I punti prestito so-

no la biblioteca stessa, non la sua appendice promozionale: sono la punta dell'iceberg-biblioteca, a cui tutto il sistema riconduce. I lettori dei punti prestito sono utenti veri, anche se non necessariamente diventano frequentatori della biblioteca. Le limitate possibilità di lettura offerte dai punti prestito non rappresentano nuove modalità di ghettizzazione ed emarginazio- ➤